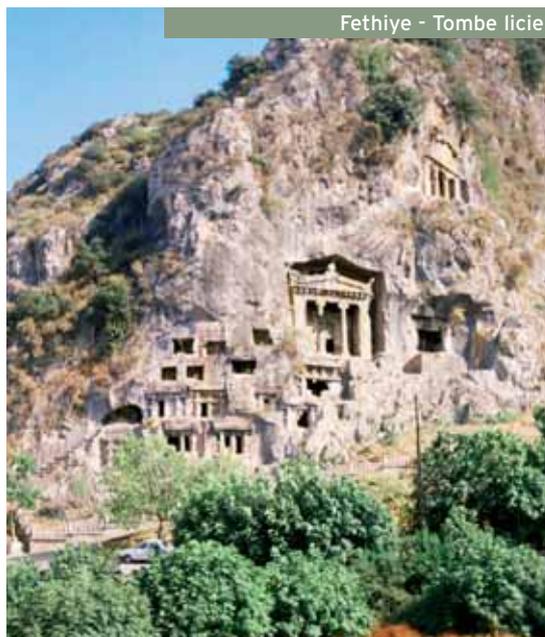




Efeso - La biblioteca di Celso



Fethiye - Tombe licio

Prima di raggiungere nuovamente la costa, deviamo verso Aphrodisias, passando da Babadag, in un incantevole paesaggio montano. E' però necessario un veicolo compatto (non necessariamente quanto il nostro!) e alto da terra: la strada è in gran parte sterrata. Le rovine romane di Aphrodisias sono visitabili in un paio d'ore e vantano un tetrapylon (l'unico nel mondo "occidentale"), un magnifico bouleuterion ed un immenso stadio in perfetto stato di conservazione. Vi sono campeggi e tranquilli parcheggi in cui però non sostiamo per puntare direttamente alla costa.

A sud di Selcuk, neanche da dire, c'è l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda le rovine. Volendo vederle tutte credo che si possano trascorrere qui tutte le ferie, quindi noi ci limitiamo a sceglierne alcune: l'imperdibile Efeso, che fu capitale romana dell'Asia Minore e che lascia stupefatti con la sua biblioteca di Celso e la maestosità delle sue rovine; Priene, affascinante per il contesto paesaggistico di latifoglie sormontate da una parete a picco di roccia ed infine la meno caratteristica Mileto. In tutta questa zona la scelta di campeggi è ampia, mentre è più difficoltoso il campeggio libero a causa dell'elevato numero di turisti. Bodrum, una delle città più turistiche della turchia, si presenta stranamente graziosa (mi spaventano sempre un po' "questi posti"!), molto pulita, ma in stile troppo europeo per i nostri gusti (volendo, si può assaggiare un Mec Turco...). Va però evidenziata la presenza dell'imponente castello di San Pietro, utilizzato dal 1402 fino alla prima guerra mondiale e oggi sede del museo di archeologia subacquea.

Da qui la scelta migliore, avendo un mezzo agile, ma altrimenti un suicidio bello e buono, è prose-

guire lungo la costa, per le stradine in gran parte sterrate, superando l'orribile Oren, e godendosi i paesaggi tipicamente mediterranei, con una costa tutta insenature e un mare incantevole, raggiungibile dalle calette ciottolose vicino alle quali è possibile sostare, in compagnia di simpatici Turchi che stanno facendo lo stesso, ma in tenda o su furgoni cassonati (scene alle quali dovrete iniziare ad abituarvi!): in una senza nome c'è addirittura un campeggio (anch'esso senza nome!).

Superata Marmaris vi sono due penisole apparentemente molto belle, tra le quali scegliamo quella di Bozburun (la piccola, per intenderci). Molto carina a livello naturalistico, si può tranquillamente sostare in riva al mare nell'elitario paesino di Bozburun o nel magnifico, ma non meno chic, golfo di Turunc.

Il viaggio continua quindi sempre più o meno lungo la costa, nella zona in cui sono sempre più numerose le tombe Licio del quinto secolo a.c. scavate nella roccia. Fethiye è sicuramente la località più turistica, ma anche quella in cui si possono ammirare più da vicino.

A sud ovest di questa città si può provare un'esperienza quasi unica nel Saklikent Kanion, una strettissima e profondissima gola nel terreno scavata da un torrente sul cui letto, ancora bagnato dalle acque, si deve camminare per ammirarla, risalendo con facilità piccole cascate. Al suo ingresso c'è un bizzarro campeggio che consiste in qualche bagno pulito, in alcune case sugli alberi e in alcune affascinanti e traballanti strutture di legno sul fiume stracolme di colorati cuscini, su cui rilassarsi per qualche ora. Sul tratto di costa che segue, seppur con paesaggi gradevoli, l'unica località degna di nota è Kalkan,